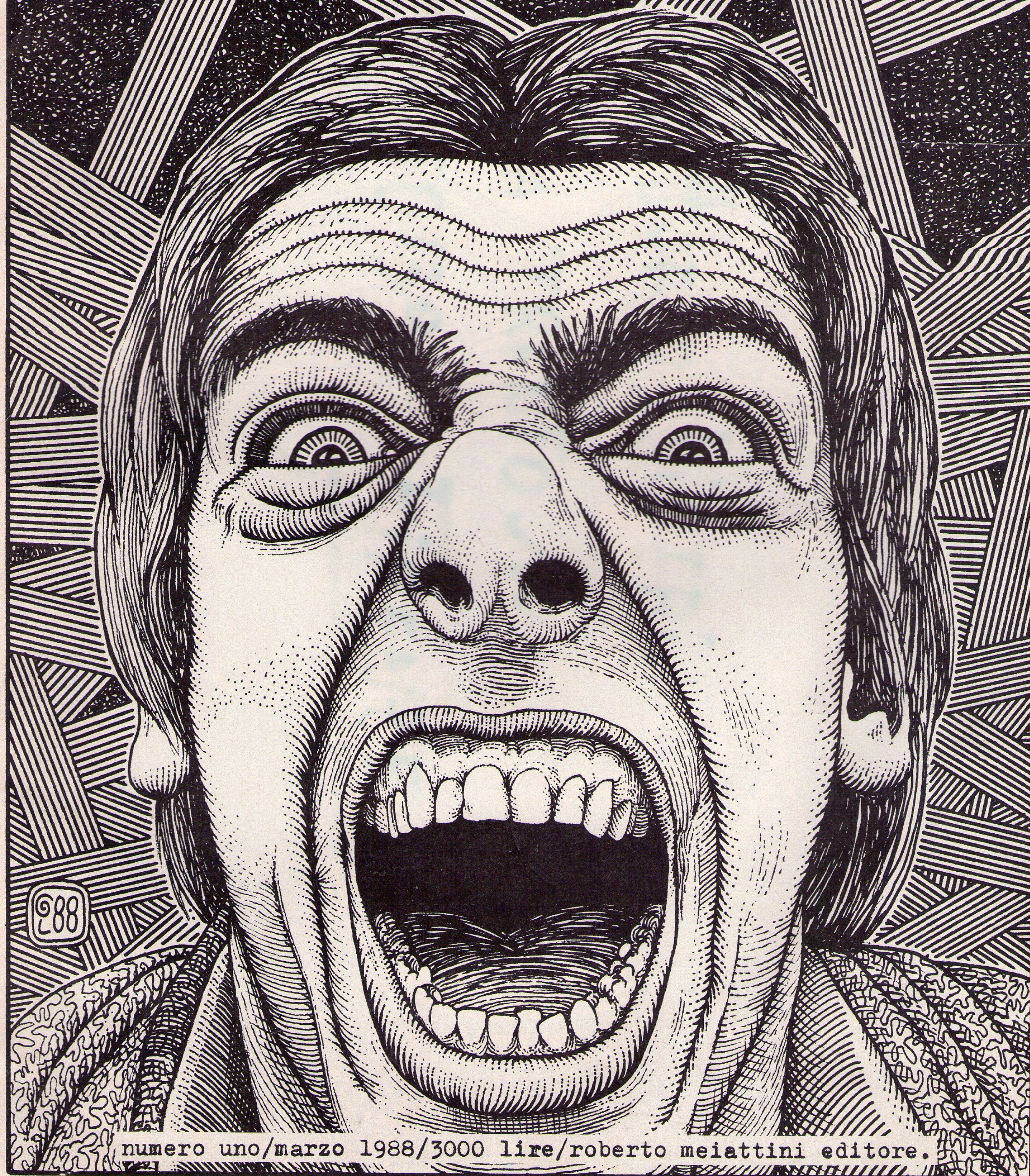
STANZA 101

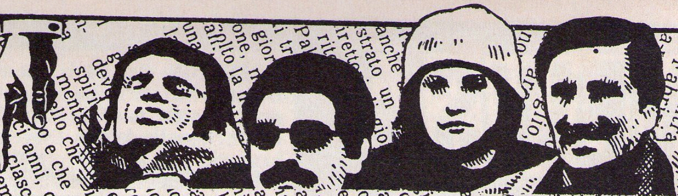
BIMESTRALE DI ENERGIE SOTTERRANEE

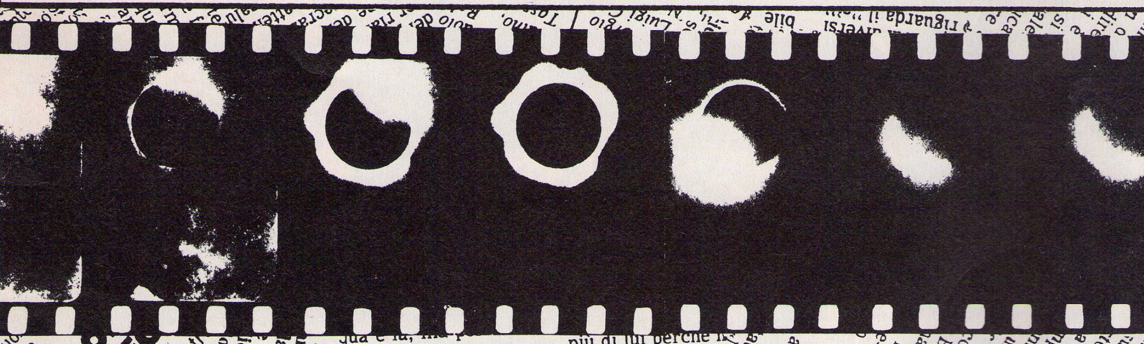


numero uno/marzo 1988/3000 lire/roberto meiattini editore.


GFRMS

SOMMARIO





stanza 101, numero uno, marzo 1988.
roberto meiattini editore.
via nuova 13, tel.0585/71098, carrara.
supplemento a "il mensile"
autorizzazione del tribunale di massa del 9/6/84.
direzione artistica:
settore musicale: yellow yawn
c/o tingis, viale xx settembre 219/a, 54031 avenza, ms.
settore grafico: prof. bad trip
c/o g.l. lerici, v. del canaletto 78, 19100 la spezia.
tutto il materiale pervenutoci, anche se non pubblicato, non viene restituito, se non per precedente accordo diretto.
per gli spazi pubblicitari e gli abbonamenti rivolgersi all'editore.

abbonamento a 6 numeri:
20.000 lire: ordinario
50.000 lire: sostenitore
100.000 lire: benemerito

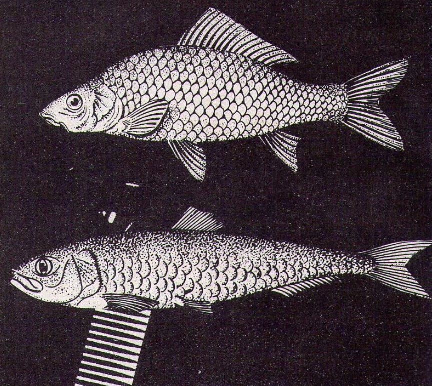
Fotocomposizione
Linotypia Apua / Carrara / 76297



NEWS

l'associazione musica aperta "mongezi feza" organizza in collaborazione con l'associazione culturale italo-tedesca due performance di artisti tedeschi a la spezia:
dagmar krause
recital brechtiamo
musiche di kurt weill e hanns eisler.

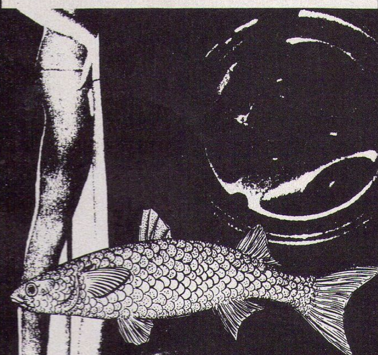
REUNION: Oct. 24 is not only United Nations' Day but the reunion night for **Pere Ubu.** The internationally known Cleveland band will play at the Agora Metropolitan Theater with Ubu sparkplug **David Thomas** on vocals, **Allen Ravenstine** on synthesizer, **Scott Krauss** on drums, **Tony Maimone** on bass and **Jim Jones** on guitar. There is talk that **Chris Cutler of Wooden Birds** will be on drums, too.



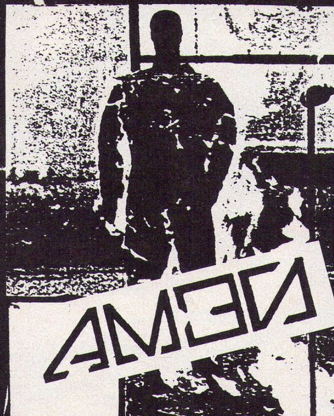




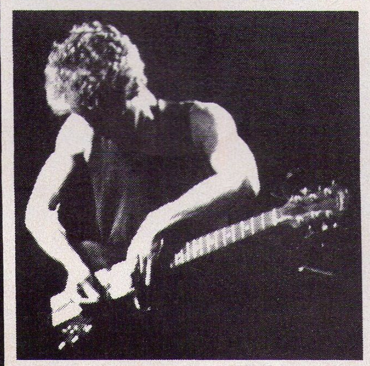
spazi auto-gestiti:
ex scuola del vignale a la spezia (via vecchiora 15, costa di murlo, strada per il vignale).
comunicato del gruppo "arrendersi mai":
"spazio autogestito aperto ogni venerdi', sabato e domenica dalle ore 20.
se sei interessato vieni in via vecchiora alla vecchia scuola del vignale per partecipare alle iniziative autogestite ed antagoniste che intendiamo portare avanti.
siamo presenti con vendita materiale sotto il porticato upim ogni venerdi' dalle ore 17,30 alle ore 19,30."
questo il calendario delle manifestazioni fin qui organizzate:
31 ottobre: halloween party.
concerto (memorabile) del gruppo rock "polvere di pinguino", horror-video panini e birre.
19 dicembre: inaugurazione della mostra di giovane pittura "arterie barbare" (fino al 25), performance audiovisiva del gruppo sperimentale "azione-aliena", video d'autore durante l'intera durata della mostra ("schermo barbaro") con la proiezione dei films nosferatu (1&2), metropolis, il gabinetto del dottor caligari, ecc.
13 febbraio: mostra internazionalista e concerto dei "fall out" (dei quali sta per uscire una cassetta auto-prodotta ed il loro primo 33 giri per cobra records di la spezia)
le tre manifestazioni sono state caratterizzate da una larghissima partecipazione di pubblico.
la prossima iniziativa (in data da stabilirsi) sara' una serata graffitista.



cassiber
rock e sperimentazione
c. anders, h. goebbels, c. cutler: voce, strumenti elettronici, campionatori, piano, batteria, nastri, sassofoni, chitarra.
le due performance si terranno al centro allende in data da definire.
per contatti con "mongezi feza":
c/o paolo chang, via chiodo 13, 19100, la spezia. tel. (0187) 27440.
oppure c/o alessandro achilli, via berleta 26 40132, bologna. tel. (051) 381644.
a questi indirizzi potete anche richiedere il fascicolo "proposte musica" 87-88.







e' sempre disponibile al prezzo di lire 10000 piu' spese postali il libro "asfalti al neon", prodotto dalla rivista di milano "amen", e dedicato a racconti di giovani scrittori underground italiani.
disponibile anche il n.6 della suddetta rivista: arte, musica, fumetti, ecc. piu' ben 2 inserti: una cassetta di gruppi italiani, tapes (industrial) e intolerance (rock), ed un opuscolo piu' cassetta sulla scena artistico-sperimentale francese.
il tutto per 5000 lire piu' spese postali da richiedersi a:
amen, c/o angela valcavi, v. rismondo 117, 20153, milano.

recensioni discografiche (by y.y.)

recoil (mlp): hidrology (mute)
a meta' strada fra l.anderson-j.m.jarre e k. schulze, ma molto piu' simpatico. il lato oscuro dei depeche mode.

mark stewart: m.stewart (mute,87)
grande disco per tutti gli amanti della tecnologia con l'anima.

christian death: the scriptures (normal,87)
tutti ne parlano male. solo per questo motivo merita l'ascolto,"insanity you're so sweet".

attrition: death hause (hamster rec.,87)
2 lunghe suite elettroniche, industriali, piacevoli. materiale apparso su cassetta nel 1982, rimissato per l'occasione (non sul versante "rumoristico").

smersh: the beat from 20.000 fathoms (r.r. records)
elettronica ritmica di matrice cabaret voltaire. una versione con momenti industriali disco non recente (manca data incisione)

sister of mercy: floodland (wea,87)
il ritorno del grande eldrich. molto piu' coinvolgente dei "nemici mission".

spanner thru my beat box: s/t. eartly delights.(87)
estremisti funk da detroit. 1000 copie numerate.

tall dwarfs: good by cruel world (87)
duo neozelandese, acustico, psichedelico, non revivalistico. loops di chitarra, minimalismi, sperimentazione con strumenti tipo bicchieri, raspe, sedie, ecc.
la voce ricorda i vecchi this heat. la copertina da sola vale l'acquisto.

lydia lunch: hysterie (widowspeak,87)
doppio album antologico della regina della notte. ripercorre la sua carriera musicale con teenage jesus & jerks, 8 eyed sky, beirut slump e con vari collaboratori.
un'occasione per chi non la conosce ancora.





einsturzende neubaten: fuenf auf der nacht (some bizzarre,87)
una delle formazioni piu' irriducibili d'europa. in questo loro ultimo lp sembrano avere cambiato direzione facendo tesoro del maestro nick cave.

controlled bleeding (Sub rosa,87)
con la pubblicita' fatta (ed i relativi concerti in italia) ai dead can dance questo disco rischia di passare inosservato ed e' un peccato.
solo per gli amanti di emozioni forti.

wire: the ideal copy (mute,87)
il ritorno dopo alcuni anni di silenzio. grande.

negativland: escape from noise (re rec.87)
non so se si riesce a fuggire dal rumore ma a loro senz'altro no. questo disco e' un perfetto esempio di collage musical-paranoico, che descrive perfettamente il grado di inquinamento che ha raggiunto l'etere in usa

game theory: lolita nation (enigma,87)
forse scott miller si e' lasciato prendere la mano, invece di un doppio bastava un solo lp (sarebbe stato un capolavoro).

webcore (frend/ark)
per gli amanti del canterbury-sound.
rock progressivo degli anni 90?

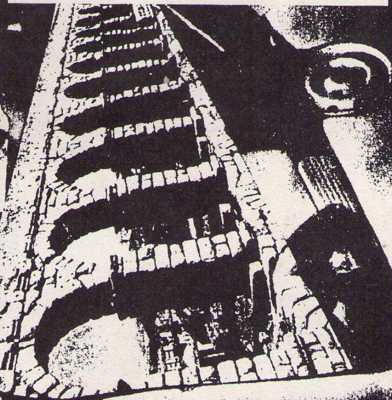
tuxedo moon: pinheads on the moove (crammed, 1987)
a coronare dieci anni di attivita' del gruppo, questa doppia antologia che raccoglie materiale sin dal lontano 1977.(il lato piu' sperimentale del gruppo). imperdibile per gli amanti del gruppo.

recensioni di cassette (by y.y.)

creustzfeld jacob (1987,c60,demotape)
da montreal primo demo di questo gruppo di 4 elementi (chitarra-basso-drum machine-voce-nastri-fiati). il loro feeling e' vicino ai vari fred frith-recommended records. piu' sul versante sperimentale con l'aggiunta di nastri preregistrati e stranezze varie.



collectionism (demotape)
sono tedeschi di francoforte. spaziano fra l'industriale non rumoristico, percussionismo tribale ed accenti re-record.
spettacoli che vanno oltre il fattore musicale con video e scenografia teatrale.
imminente l'uscita del loro primo lp.
per ricevere il nastro mandare l'equivalente di 10 marchi a: independance cangenbeckshoh 29, d.2000 hamburg 63.
hanno vari tapes in catalogo fra cui un live dei disciolti e rimpianti this heat.

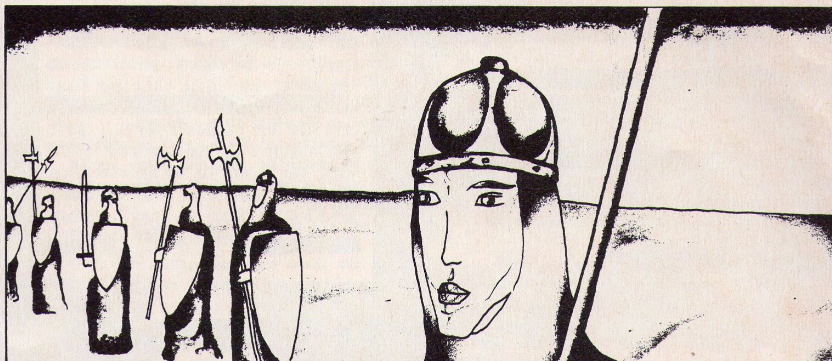


il passo del predatore (c20)
piccola fiaba di un cacciatore che diventa preda (di se stesso).
elettronica ambient con voce recitata.
musica di ettore tempesta e piergiorgio grilli realizzata presso lo studio fucina r.s.t. a pesaro. (per contatti: via ciro menotti, 147, tel.0421/62394)

Piccoli messaggeri

disegno di CRISTIANO GUERRI – da un racconto di BRIAN ENO

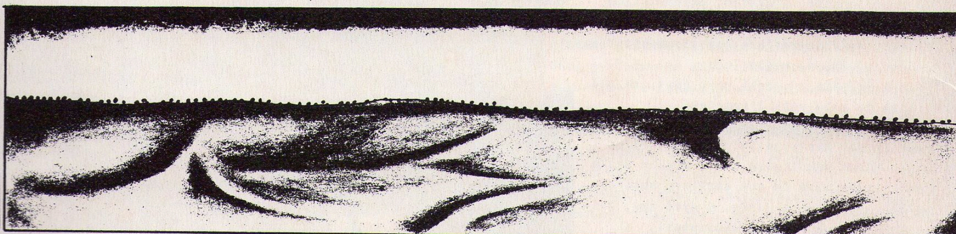
NEGLI ANNI OSCURI...
PER UN INTERMINABILE CAMPO GRIGIO SI STENDE UNA IRREGOLARE FILA DI SOLDATI. SOPRA DI LORO, UN PLUMBEO CIELO SI AGITA E RIBOLLE, OMBRE DI VERDE E GRIGIO. RILUCONO LE CORAZZE DI UN GRIGIO APPANNATO.



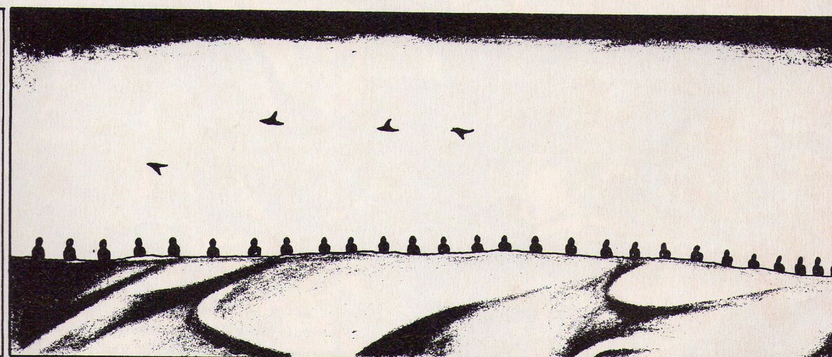
TRA I SOLDATI C'È TRANQUILLITÀ, IL SILENZIO CHE PRECEDE QUALCOSA. TUTTI GLI OCCHI SCRUTANO OBLIQUAMENTE L'ORIZZONTE, NELLO SFORZO DI COGLIERE QUALCHE DETTAGLIO DEL NEMICO SCONOSCIUTO.



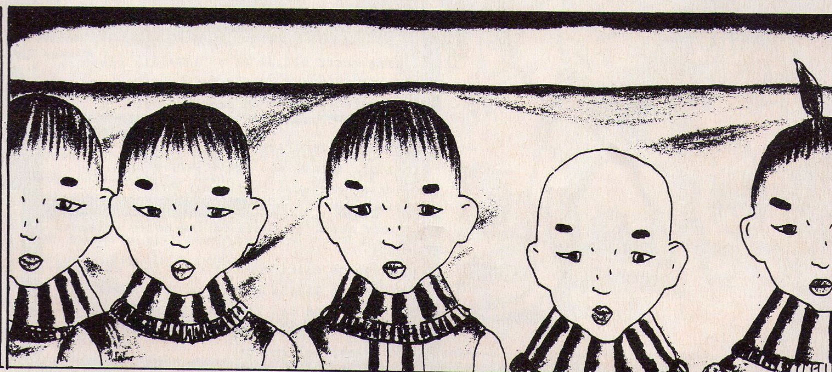
A UN LONTANO E FOSCO ORIZZONTE SI OSSERVANO I PRIMI SEGNI DI MOVIMENTO.



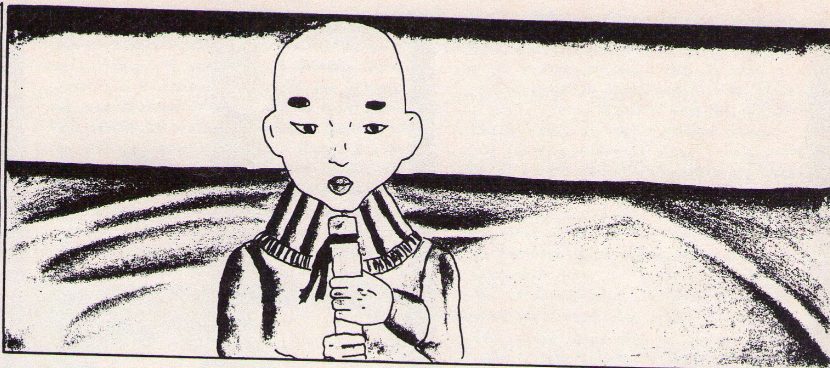
SI AVVICINANO.
IL LORO MOVIMENTO È STRANAMENTE DISSOCIATO; PROCEDONO A SCATTI; PRECIPITANO VERSO DI NOI. NON C'È PAURA NÈ ESITAZIONE. È UN CHE DI BIOLOGICO, DI CIECO, D'AUTOMATICO.



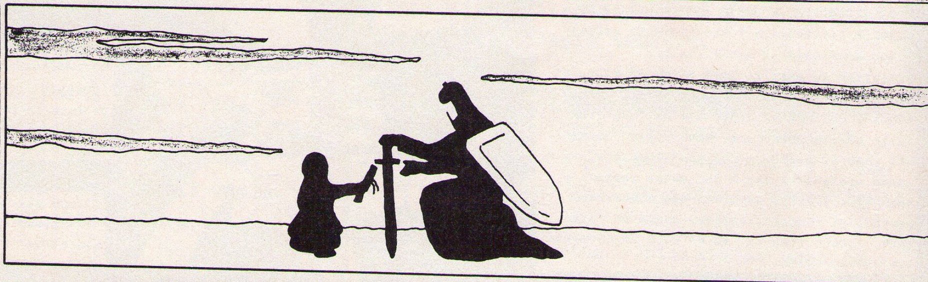
COME D'IMPROVVISO UN SUSSULTO PASSA TRA LE NOSTRE FILE, IL FREDDO VENTO CHE INVESTE CHI HA CAPITO: È L'ESERCITO DEI BAMBINI, MIGLIAIA DI PICCOLI BAMBINI ORIENTALI CON PERFETTI VISI DI BAMBOLA.



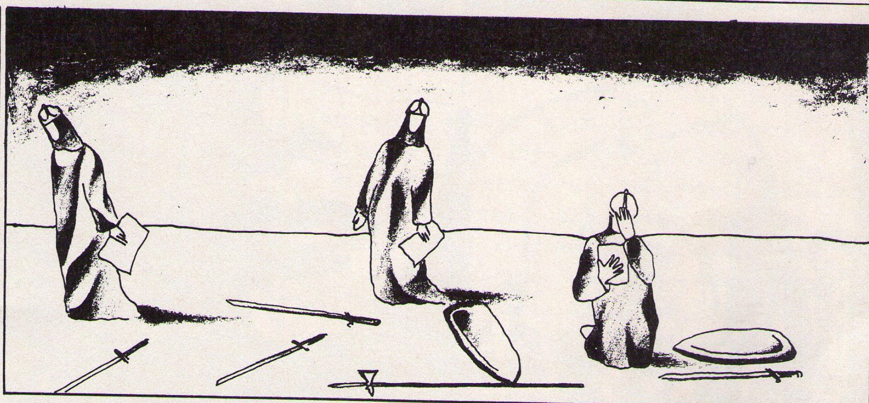
SONO I PICCOLI MESSAGGERI: OGNI BAMBINO STRINGE CONVULSAMENTE UN PEZZO DI CARTA. GLI OCCHI DI OGNUNO, GRANDI OCCHI INESPRESSIVI, SONO FISSI SU OGNUNO DEI NOSTRI UOMINI. NON POSSIAMO MUOVERE CONTRO DI LORO. SIAMO IN QUALCHE MODO PARALIZZATI, ATTERRITI.



I MESSAGGI CI SONO CONSEGNATI.

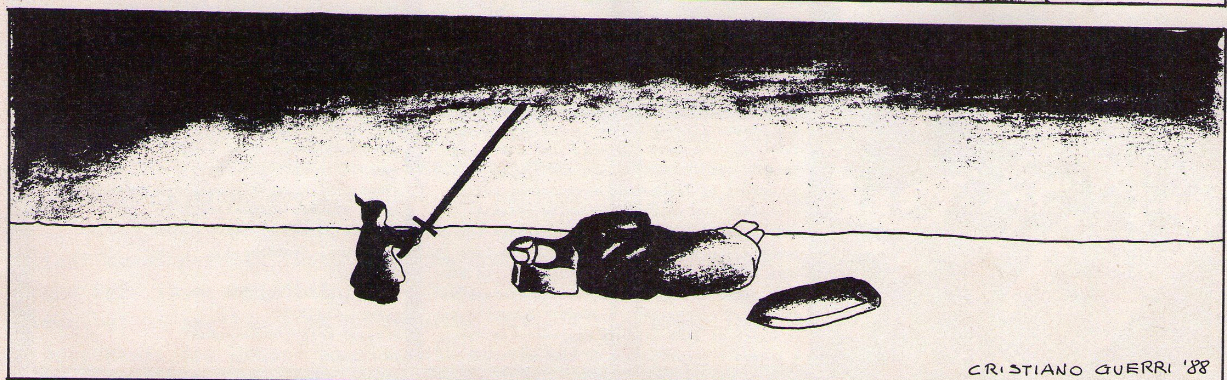


OGNI MESSAGGIO COLPISCE LA PSICHE DEL DESTINATARIO È INDIRIZZATO A SCOPRIRE E A SFRUTTARE QUALCHE SOTTILE E TRAUMATICA PERCEZIONE NEI PIÙ FONDI E SEGRETI RECESSI DELLA SUA MENTE. L'IMBARAZZO È NOTEVOLE. ABBIAMO PERSO LA BATTAGLIA



IL MIO MESSAGGIO È SCRITTO SU UN PEZZO DI VILE CARTA DI COLOR GIALLO. C'È UN CUORE TRACCIATO GROSSOLONAMENTE, AL CUI INTERNO SONO LE PAROLE:





CRISTIANO GUERRI '88

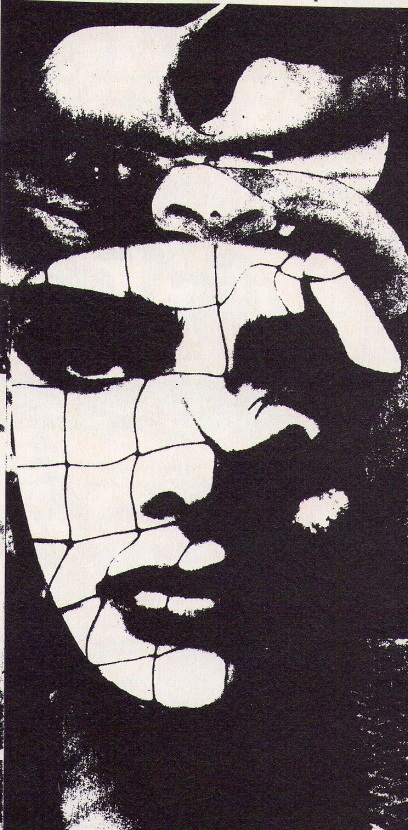
sonic life (vita sonica) (by y.y.)
da un paio di anni a questa parte si e' assistito ad un cambiamento di umore nella scena sotterranea mondiale.
i gruppi industriali (per lo piu' inglesi, ovvero quei gruppi, throbbing gristle in testa, che avevano fatto del rumore la componente principale del proprio suono) tacciono; alcuni hanno abbandonato le loro tetre tematiche per uno sdolcinato tecno-pop, altri si sono persi nei fiumi psichedelici, altri, forse, aspettano momenti migliori.
le nuove proposte vengono soprattutto dall'america, da gruppi nati dopo l'esplosione punk, gruppi che si sono mossi sempre nell'ambito del rock, o in ogni caso di musica "chitarristica" e priva di sintetizzatori.
primi a rielaborare l'insegnamento velvettiano sono stati i sonic youth.
confusion is sex, il loro primo 33 giri, e' il miglior esempio di lucido deragliamento sonoro, una musica orientata all'esplorazione dello spazio interiore; sono i piu' conosciuti (con il pericolo che cio' comporta) ed hanno all'attivo ben 5 lp, senza contare i vari ep e minilp. sembrano non dimostrare momenti di stanca creativa, anche se "sister", loro ultimo lp, si e' reso leggermente piu' ascoltabile.



butthole surfers (ovvero coloro che praticano il surf sul buco del culo) si muovono su un altro piano e potrebbero sembrare piu' sgangherati rispetto ai sonic y., per la loro derivazione dall'hardcore.
nel loro ultimo capolavoro,"locust abortion technician", sconvolgono ulteriormente il loro gia' sconvolto linguaggio, con l'aggiunta di nastri pre-registrati, conversazioni telefoniche, nenie e canti di indigeni, facendo crollare l'ascoltatore-vittima.
e' un gruppo assolutamente privo di compromessi. traspongono questa loro filosofia di vita in musica; poiche' di questo si tratta: di brani eseguiti perfettamente, ma mortali.



i "pussy galore" sono un'altra band di new york, formata da 3 ragazzi fra cui l'ex batterista dei sonic y. bob bert, e 2 ragazze. danno vita ad una delle formazioni piu' radicali del momento, un misto di cramps in versione punk e sonic y.(tanto per cercare l'ennesimo punto di riferimento)
gli "scratch acid" sono di austin. e' una formazione di 4 elementi, molto dura e corrosiva. la voce del cantante david yow ricorda quella di nick cave.
e' atteso fra poco il loro nuovo lp.



i "killdozer" sono 3 ragazzi di madison. prendono il loro nome da una serie di telefilms americani degli anni 60 (la storia di un bulldozer indemoniato). il loro sound e' privo di compromessi, un misto di rock-blues paranoico e violento.

i "live skull" sono 2 chitarristi, mark c. e tom paine; sbarcano a new york nel 1982 affascinati dalla no-wave.
dopo anni di lavoro sotterraneo arrivano sul finire del 1987 a "dusted", uno degli lp piu' apprezzati da pubblico e critica specializzata, l'album della maturita', anche se il loro linguaggio, spesso paragonato a quello dei sonic y. e degli "swans", si e' notevolmente ammorbidito con l'entrata in formazione della cantante thalia zedeck (che a tratti ricorda addirittura patty smith).

gli "happy flowers" sono un duo di charlottesville, composto dal sig."ano" e dal sig. "bimbo orribilmente carbonizzato", anche loro adepti di feedback e distorsioni chitarristiche, con un drumming molto pesante.
nel loro primo lp tengono a precisare che non usano alcun sintetizzatore, e che il loro lavoro e' stato registrato in diretta, in studio, senza mixaggi e overdubs. a rendere ancora piu' difficile l'approccio a questo loro disco ci sono le voci estremizzate, veri e propri urli e rantoli di ogni sorta.



big black: adesso che si sono sciolti, tutti ne parlano. basavano il loro suono su di una ipnotica drum machine, che dava ai brani una potenza incredibile.
atomizer e songs about fucking sono i loro unici 2 lp.

infine gli "swans", che esistono da parecchio tempo e sono la formazione del cantante (muratore) michael gira.
spesso etichettati "dark" frettolosamente, per il loro suono volutamente lento e pesante; hanno incantato tutti con il loro ultimo lp "children of god", con ballate acustiche rarefatte, simile al lavoro sviluppato con la cantante jarboe negli "skin".



sono queste alcune fra le piu' interessanti formazioni sperimentali del momento.
ce ne sono moltissime altre delle quali vi parlero' su uno dei prossimi numeri tra le quali:"head of david","band of susan","ac temple","dinosaur","laughing hyenas","u.t.", "savage republic".

discografia minima:
sonic youth (sst/blast first)
confusion is sex, bad moon rising, evol.
butthole surfers (alternative tentacles/ touch & go)
psychic powerless and another man's sac, pee pee the sailor, locust abortion technician.
big black (touch & go)
atomizer, songs about fucking.
swans/skin (product inc)
greed, children of god, blood women roses.
happy flowers (homestead.)
my skin lovers my body.
live skull (homestead.)
dusted.
pussy galore (buy our rec.)
pussy gold 2000.
scratch acid (fundamental)
beiseiker.

nine feet underground
a cura di paolo ciari

questa rubrica e' interamente dedicata ai gruppi rock che nel corso degli anni sono stati, per certi versi, snobbati dalla critica, trascurati dal grande pubblico e, col passare degli anni, finiti ingiustamente nel dimenticatoio.

nine feet underground ha il compito di riportare in superficie e di rendere finalmente giustizia a solisti e gruppi cosiddetti minori del passato.

attraverso dettagliate recensioni discografiche analizzeremo insieme i vari generi musicali che hanno caratterizzato un'epoca.

dal progressive-rock all'avanguardia, dal canterbury sound al jazz-rock, senza tralasciare il folk-rock, la psichedelia, il rock-blues, ecc.



mc luhan: "anomaly", brunswick.

quando si parla di jazz-rock americano non si puo' fare a meno di ricordarsi dei chicago e dei blood sweat and tears, considerati dalla critica i maestri ed iniziatori del genere; all'epoca, parlo del 1970, si parlava molto bene delle loro gesta, dei loro album, dei loro concerti, cosa che personalmente non ho mai condiviso considerando i 2 gruppi piuttosto banali, commerciali e poco innovativi.

i mc luhan, gruppo underground del periodo, seguono le orme dei chicago ma vanno ben oltre i soliti schemi, come dimostra ampiamente questo "anomaly" uscito nel 1970.

lo possiamo definire un album jazz-rock con forti accenni progressive in mezzo a stranezze, invenzioni e belle idee, che rendono il tutto molto godibile.

frai brani segnalo "witches theme and dance" che apre il secondo lato; qui si ha l'opportunita' di ascoltare in successione tutti i componenti del gruppo in eleganti ed efficaci assoli.

david wright, cantante e trombettista, compone quasi tutti i brani ed e' il leader di questa band di ben 6 elementi che, per motivi di spazio,non staro' ad elencarvi.

in cinclusione, si tratta di un buon disco, purtroppo quasi introvabile, almeno nella sua veste originale americana con tanto di copertina apribile molto bella.

un punto a favore per la registrazione che definirei eccellente, almeno per quanto riguarda la mia copia tedesca.

(voto: 7,5)

indian summer: "indian summer", rca/neon.

gruppo inglese di progressive-rock, gli indian summer sono quattro ragazzi provenienti da coventry.

dopo un breve periodo iniziale di gavetta riescono ad approdare alla rca grazie al loro produttore rodger bain, lo stesso dei black sabbath.

all'inizio del 1971 entrano in sala di registrazione e danno alla luce il primo ed unico album della loro breve carriera.

il disco in questione e' composto di 8 brani medio-lunghi, trai quali voglio segnalare la dinamica "glimpse","emotions of man" dove, fra l'altro, possiamo scoprire ed apprezzare le doti del chitarrista colin williams alle prese con un assolo molto raffinato; la strumentale "from the film of the same name", la suggestiva "secrets reflected" e la superba "another tree will grow" con williams ancora in primo piano.

Indian Summer

ricordo anche gli altri componenti del gruppo, che sono l'organista e cantante bob jackson, il bassista malcom harker ed il batterista paul hopper.

un album indispensabile per chi, come il sottoscritto, ama il genere in tutte le sue diramazioni, considerando che il sound degli indian summer e' molto originale ed ha pochi riscontri nell'ambito del panorama del progressive inglese.

disco, purtroppo, difficile da reperire tranne che in certi negozi specializzati in rarita' ed usato.

concludo con l'unica nota negativa di questa recensione: riguarda l'incisione, un po' sotto tono; di notevole rilievo e' invece la copertina in lussuosa confezione apribile.

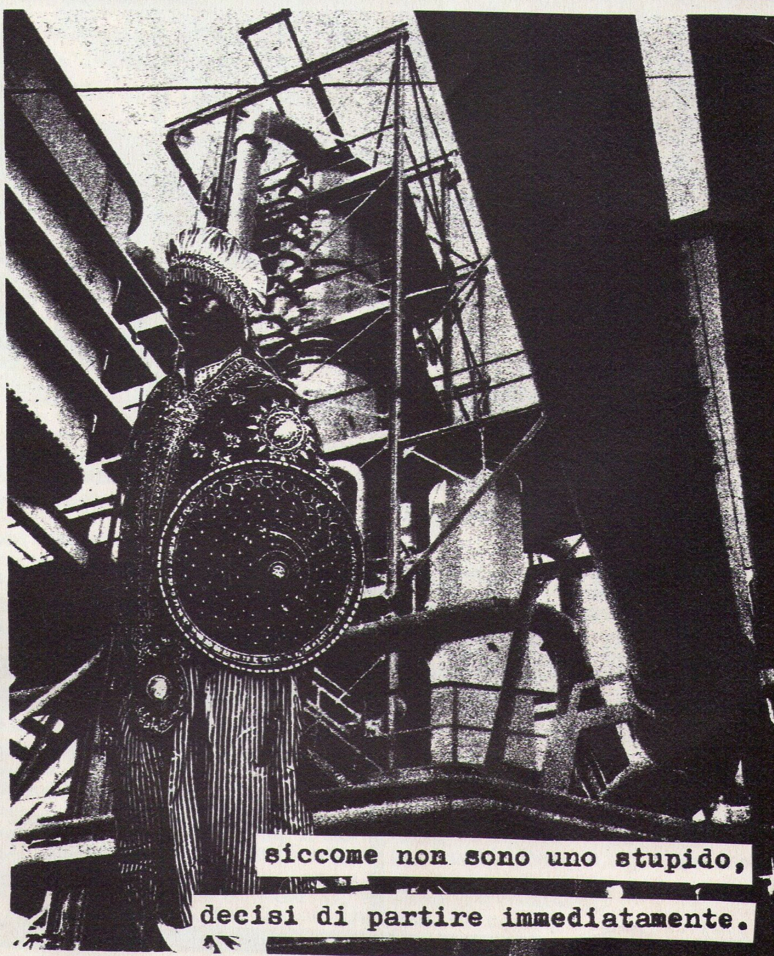
(voto: 8)

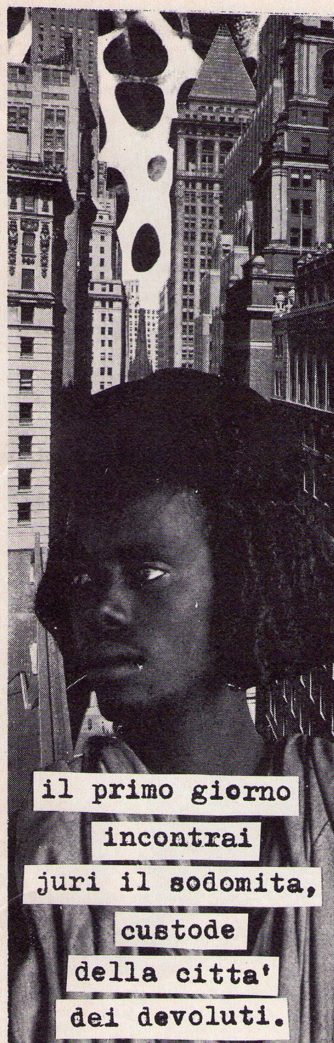

STRANO VIAGGIO
DI MOLTI ANNI FA
starring: prof. bad trip.
riciclart-comix
alien-action production
KODAK
KODAK


quel giorno il grande satrapo
Bannanna terzo mi convoco'
e mi disse: vai nell'abisso
della citta' meccanica...


e portami l'ovulo
della felicita'.

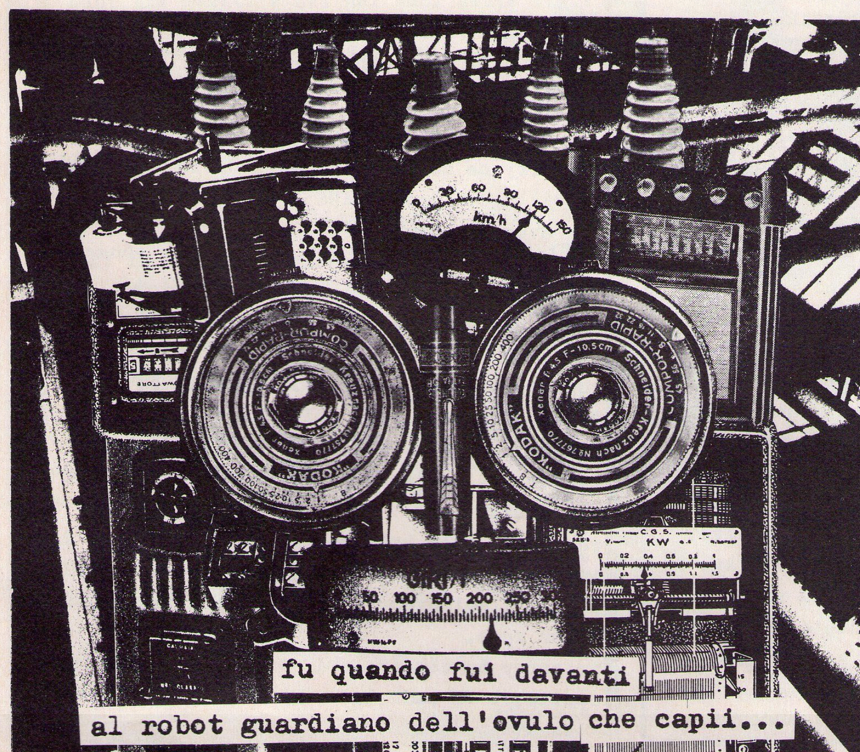

in premio avrai
mia figlia Ernestina.


siccome non sono uno stupido,
decisi di partire immediatamente.


il primo giorno
incontrai
juri il sodomita,
custode
della citta'
dei devoluti.

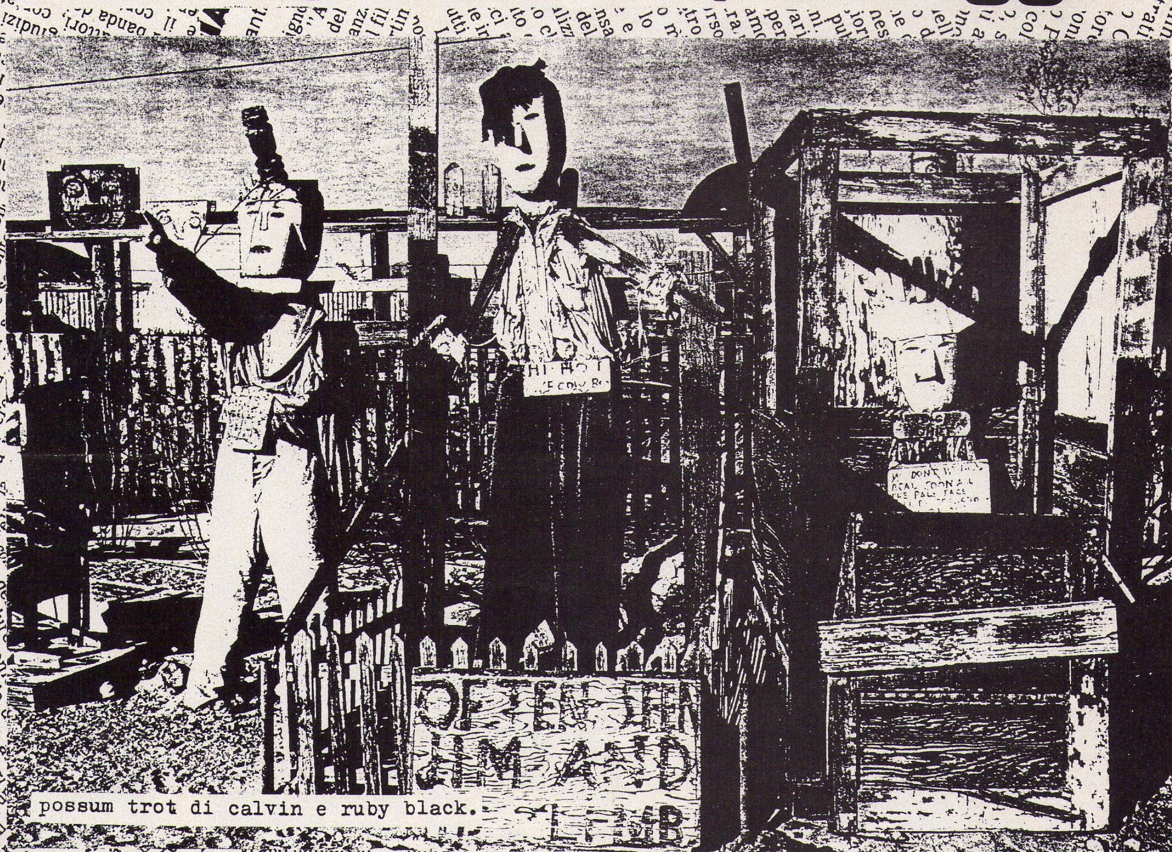

il secondo giorno
attraversai la metropoli sotterraneadi chtul-thull,
davanti a re benzo-benzo e la sua corte.


il terzo giorno,
al tempio-porta dell'ultimo livello,
la regina mambo-mambo mi sconsiglio' di proseguire.


km/h
KODAK
fu quando fui davanti
al robot guardiano dell'ovulo che capii...


...che mio zio
edgardo ha ragione:
l'LSD fa male
al cervello.
END

strani poemi nel paesaggio



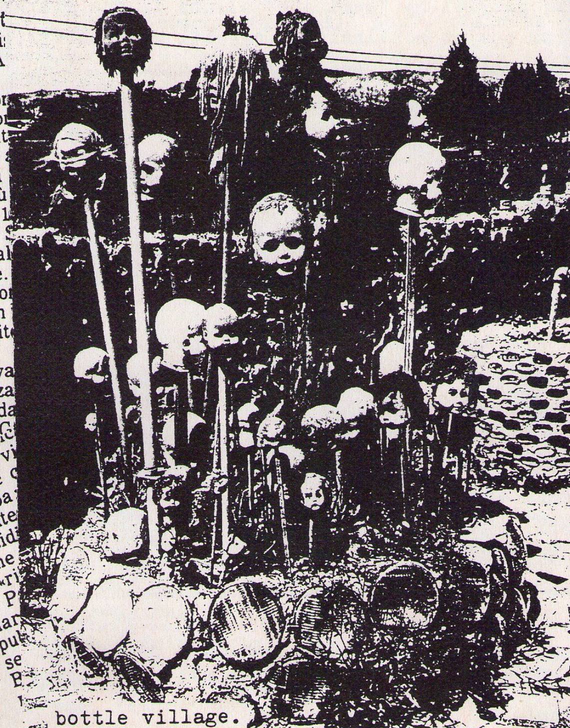
possum trot di calvin e ruby black.

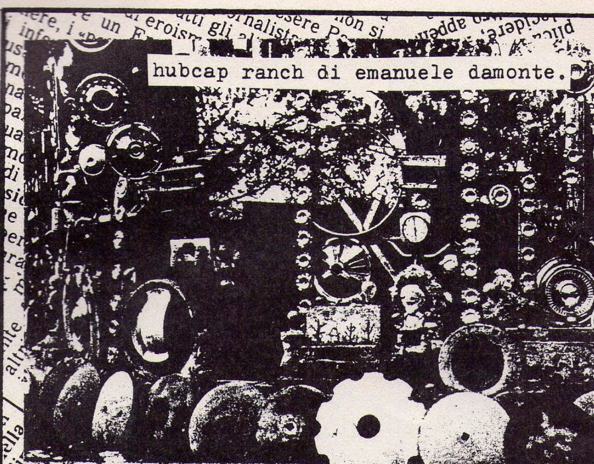
ambienti della folk-art americana.
articolo di jocelyn gibbs (da "sculpture")
traduzione di jena marie filaccio.

quando ha cominciato a costruire "bottle village" nel 1955, tressa prisbrey aveva 60 anni. lei e suo marito, che avevano appena comprato una proprieta' a santa susanna in california, cercavamo modi economici per migliorare la loro tenuta.
dopo aver sentito il prezzo dei mattoni, prisbrey decise di riciclare bottiglie di vetro, delle quali ce n'era in gran quantita' in uno scarico li' vicino.
con viaggi allo scarico quasi ogni giorno, prisbrey ha ammassato abbastanza materiale per costruire bottle-village, un ambiente di 13 edifici ed una "sorgente dei desideri" un passaggio pedonale, un recinto esteso, sculture, plantari ed una piccola torre.
i materiali da costruzione della prisbrey erano le bottiglie ed il cemento, ma ha anche utilizzato i cocci, gli scarti industriali, i treppiedi, pezzi d'artiglieria e pezzi di gioielli per formare i mosaici nei passaggi pedonali i quali conducono dall'entrata della proprieta' ad ognuno dei 13 edifici.
prisbrey ha lavorato per 20 anni al village, facendo tutte le costruzioni da sola.
ha completato l'ultima maggiore struttura nel 1967 circa, quando aveva 71 anni.
prisbrey ha passato il resto della sua vita al village, fino al 1983, abbellendo quello che aveva costruito.
il luogo, che e' diventato un punto di riferimento dello stato di california, e' ora sotto restauro da parte di un comitato locale.
quando prisbrey viveva al village, le teste di bambola fiorivano dalle cime dei paletti ficcati nelle aiuole e le bottiglie e gli spazzolini da denti penzolavano dai rami degli alberi.
quando il sole brillava attraverso i muri di bottiglie di birra, gli interni degli edifici si illuminavano con una luce abbagliante color rame.
prisbrey ha condiviso il village con qualche centinaio di bambole, ognuna vestita e decorata attentamente.


tressa prisbrey a bottle village.

un edificio speciale, chiamato "la casa delle piccole madri" ospitava 550 bambole.
come la casa delle piccole madri, ogni edificio nel village ha avuto la sua caratterizzazione speciale.
il critico di architettura esther mc coy ha descritto gli edifici del bottle-village come il museo dei "luoghi comuni".
un edificio ospitava una collezione di 10000 matite della prisbrey, mentre un altro conteneva dei grandi mobili ornati per camere da letto, con un letto rotondo ed un caminetto fatti di bottiglie di vetro.
prisbrey ha costruito altre parti del village come memoriali ai parenti morti inclusi i suoi tre mariti e sei dei suoi sette figli.
prisbrey ha pressato le fotografie dei suoi figli nei fondi delle bottiglie cosi' che i loro visi spuntavano fuori verso i visitatori dalle pareti.
ora bottle-village non e' piu' come quando ci abitava la sua creatrice.
faceva visitare il village per 25 cents indossando un cappello fatto con tubi endovenosi; la sua presenza e le sue memorie animavano il luogo, ed il suo interesse ininterrotto ha mantenuto costante la crescita del luogo stesso.
una giornata calda mentre stavo visitando il village, prisbrey ha guardato la bottiglia nella mia mano mentre stavo scolando il suo contenuto chiedendomi: "cosa farai con quella bottiglia ?".
secondo "spaces", un'organizzazione interessata all'identificazione ed alla preservazione di questi luoghi, ci sono almeno 200 ambienti su vasta scala di arte popolare negli stati uniti.
virtualmente tutti questi ambienti sono stati fatti a mano, luoghi personali che mostrano con l'umore, l'abilita' artistica e qualche volta con strazianti dettagli, le vite e l'immaginazione dei loro creatori.
la maggior parte di questi ambienti sono stati costruiti da anziani che erano a casa in pensione, usando la roba scartata dalla societa'.
uno dei piu' famosi di questi ambienti dell'arte popolare americana e' "towers" di simon rodia, nella zona di watts a los angeles.
towers rimane su un tratto di terreno triangolare e somiglia vagamente ad una nave.
due lati del triangolo hanno un muro di cemento tagliato a festone; il muro frontale e tutte e due le facciate interne sono completamente abbellite con mattonelle, vetri, conchiglie, sassi e le forme di vari oggetti stampate nel cemento.
ci sono dentro le mura sette torri, una sorgente dei desideri, un chiosco, varie forme di alberi, passaggi pedonali, il resto della casa di simon rodia, tutto ricoperto di assemblaggi.
ogni torre e' fatta di tagli spaiati di metallo e tubi, circondata con calcina ed abbellita con conchiglie, vetro, mattonelle, oggetti di ceramica e bottiglie; rodia ha costruito tutto senza bulloni, saldature o viti.


bottle village.


hubcap ranch di emanuele damonte.

all'"hubcap ranch" di emanuele "litto" damonte, situato nella contea di napa in california, i lavori sono cominciati quando egli ha appeso cerchioni d'automobile scartati su i suoi edifici e sugli alberi li' intorno.
ora l'ambiente e' abbellito con circa 3000 cerchioni. bombolette spray vuote, loro stesse dipinte, sono appese assieme a bottiglie di plastica in una ghirlanda sopra la strada privata. uccelliere di legno, palchi, fotografie, bottiglie, perline di vetro, barattoli, piume e altri oggetti trovati rimpolpano il montaggio di "litto".
romano gabriel ha fatto il suo giardino di legno ad eureka, in california, quando non e' riuscito a far crescere un giardino vero in un clima con troppa pioggia e troppo poco sole; gabriel ha "seminato" allora il suo giardino con un centinaio di oggetti come alberi, cespugli, fiori, animali e caricature della gente, tutto di legno dipinto.
certi oggetti si muovevano con un elaborato sistema di puleggie.
infine il giardino e' diventato piu' alto della casa. ha smesso di costruirlo quando i venditori di frutta hanno cominciato ad usare ceste di plastica invece che di legno, il suo materiale principale.
il giardino di gabriel e' stato smontato e ridipinto, e certe sezioni sono state esposte in una rinnovata zona urbana, lontano dall'ubicazione originale.
avvicinandosi alla mezza eta', john medica, senza esperienze precedenti o programmi formali, ha cominciato la costruzione del suo "castles and garden" usando le scheggie di una vicina cava.
situato a nord di san francisco, il giardino contiene castelli della grandezza di un bambino, sentieri, platani, ponti, terrapieni e piante di cactus.
un gruppo si e' formato per preservare il mantenimento della creazione e renderla accessibile al pubblico.
calvin e ruby black hanno costruito "possum trot" nel mojave desert per far fermare i viaggiatori sull'autostrada e fargli spendere un po' di soldi.
pezzi del luogo originale, che e' stato smontato nel 1980, ora sono venduti per migliaia di dollari, ma 80 bambole grandi che cantano e ballano nel "fantasy doll theater" a possum trot sono un'esperienza non facilmente dimenticabile.
la varieta' delle immagini di questi artisti e' estesa e diversificata.
varia dai 5 ettari e mezzo della serie di camere e gallerie sotteranee, alle sculture eroiche, ai totem, ai terrapieni, alle grotte, alle case decorate, dalle strutture fatte di carbone, cemento, carta, alle collezioni di utensili e agli assemblaggi.
molti di questi ambienti hanno tanto in comune con i famosi assemblaggi di artisti tipo joseph cornell, edward kiemholz e kurt schwitters, pero' questi ambienti sono stati costruiti come parti di case di persone, non per la "piazza del mercato".
questi strani poemi nel paesaggio interrompono la struttura monotona delle citta', dei paesi e delle periferie, ma sono difficili da preservare; tutti gli ambienti sono fragili, e tanti sono gia' stati distrutti.
dopo la morte degli autori, gli ambienti sono stati spesso affrontati con indifferenza dalla comunita'.


il giardino di legno di romano gabriel.

d'altronde, troppo interesse da parte dei collezionisti puo' condurre allo smembramento pezzo per pezzo.
mentre le battaglie degli individui vanno avanti per decidere se gli ambienti dovranno essere preservati, demoliti, o venduti a pezzi, i sostenitori della prima ipotesi ci ricordano che questi artisti hanno qualcosa di importante da insegnarci sul potere dell'immaginazione e sul sentimento di arricchire i luoghi umani.
ci sono pochi altri posti che affermano che "nessun posto e' bello come casa propria" con tale invenzione e convinzione.

YELLOW YAWN

INTERVISTA

s.101: ho saputo che hai autoprodotto una cassetta da solista. mi puoi dire di che cosa si tratta?

y.y.: innanzitutto si intitola "vertige" e non e' vera e propria musica in senso tradizionale.
e' un tentativo di descrivere la realta' nella quale mi "dibatto"; la vita e il mondo visti dall'interno, il piu' profondo possibile.
i brani scelti hanno tutti un significato preciso; cose che si sono ripetute nel corso della mia vita e che ho affrontato in maniera diversa come amore, sogno, l'infanzia e i suoi traumi, la politica, l'abisso esistente tra sogno e realta', la vera comunicazione, ecc........

s.101: come e' stato realizzato questo nastro?

y.y.: in casa, con un semplice mixer, due piastre, un pick up, sintetizzatori e nastri preregistrati.

s.101: mi puoi fare un breve riassunto del tuo percorso musicale?

y.y.: ho suonato nell'83-84 con i "never in secta", un gruppo sperimentale di carrara, facevamo soltanto cose in diretta, improvvisate, senza mai ripeterle: era una esplorazione continua.
dopo con i "quideau"(un duo minimale-elettronico assieme al bassista-tastierista dei "bisunti",bernie pezzica) dal vivo utilizzavamo anche un basso elettrico o una chitarra (dei "polvere di pinguino").

s.101: vedo che eravate molto vicini a queste due formazioni.

y.y.: si. utilizzavamo i loro strumenti dividendo l'affitto del fondo.
si suonava spesso insieme, la nostra formazione era aperta a tutti.

s.101: ora, in campo musicale, cosa stai facendo?

y.y.: sto lavorando con un nuovo gruppo, si chiama "azione-aliena".
cerchiamo di agire in vari campi: musica, video, pittura, scultura, ecc.
il nostro primo intervento collettivo e' stato quello di incartare la "superfice 213" una mota rockteca locale, distribuendo bombolette spray e permettendo a chiunque volesse di intervenire sulle superfici ricoperte (muri, automobili, sculture, ecc.).
inoltre il 19-12-87 abbiamo tenuto una performance musicale con diapositive (mie e del prof. bad trip) all'inaugurazione della mostra di arte underground "arterie barbare", che si e' tenuta all'ex scuola del vignale a la spezia, occupata da punx, anarchici e da singoli individui che intendono agire in campo creativo, sociale, ecc. e che non trovano spazi all'interno dei circuiti ufficiali, ed alla qual mostra hanno partecipato numerosissimi artisti giovani.
alcuni brandelli di questo live-act sono contenuti nella cassetta "mostruosita' acquisita", la nostra ultima autoproduzione, una c46 con nella a-side i lavori musicali collettivi di azione-aliena, e nella b-side i miei ultimi brani solisti.
per tutti quei pazzi che avessero l'intenzione di acquistare le due cassette "vertige" e "mostruosita' acquisita" l'indirizzo e' : yellow yawn, c/o "music box", viale xx settembre 219, 54031, avenza, ms, italy.



autoproduzioni dell'ultima ora:
"l'occhio infame" by y.y.
piccolo libretto di poesie,collages ed altro.
22 pag. fotocopiate, 40 copie numerate.
mandare l.1500 a yellow yawn.

FINAL ALTERNATIVE RELATION

INTERVISTA



una formazione dei f.a.r.: grazia, germana, mauro, valeria.

final alternative relation
"dal 1981 e' un progetto totale ed una unita' d'azione aperta.
non esiste una formazione stabile.
il coinvolgimento diretto di singoli operatori e' relativo a momenti d'azione ben definita".
con queste righe introduttive su uno dei gruppi piu' interessanti della scena sperimentale italiana vi riportiamo un'intervista fatta da stanza 101 a mauro guazzotti, membro dei f.a.r. e fondatore dell'etichetta "technological feeling" che distribuisce e produce tapes con materiale italiano ed estero con sede in savona.

s. 101: come nascono le vostre composizioni? qual'e' il ruolo dei singoli membri della formazione?
f.a.r.:le nostre composizioni nascono quasi sempre dalle singole intuizioni di uno degli operatori del gruppo, successivamente sviluppate dagli altri interessati.
non abbiamo una vera e propria sala prove, puo' sembrare strano ma difficilmente ci troviamo tutti insieme a suonare.
s.101: l'importanza del caso in fase di missaggio?
f.a.r.: beh, siamo un gruppo sperimentale....
s.101: qual'e' la differenza fra il vostro suono dal vivo e quello in studio, dove vi sentite piu' a vostro agio?
f.a.r.: la tensione emotiva accumulata viene liberata nelle esibizioni live dove spesso si vengono a creare sul palco istanti davvero incontrollabili.
piu' che un vero e proprio concerto la nostra e' una performance all'interno della quale abbiamo totalmente eliminato gli strumenti tradizionali (e con questo intendo anche sintetizzatori, drum-machine, ecc.) esibendosi con l'ausilio di basi pre-registrate e creando sonorita' molto inconsuete mediante giocattoli (abbiamo tre bambole cantanti, un coniglietto batterista ed un'intera sezione di fiati) e metalli.
comunque non saprei dire dove ci troviamo piu' a nostro agio, sono entrambe situazioni molto gratificanti.
s.101: fate uso di immagini nei vostri concerti?
f.a.r.: usiamo video e diapositive molto particolari.
s.101: come reagisce il pubblico ad una vostra performance?
f.a.r.: non resta mai indifferente e a mani-

festazioni di sincero entusiasmo ci accompagnano spesso reazioni violente di rifiuto totale.

s.101: quali sono i vostri rapporti con il sindacato de trabajos imaginario di zaragoza? come mai in italia non e' mai stato organizzato un festival di questo tipo?
(n.d.r.: s.t.i. e' una fanzine spagnola con sede a zaragoza ed e' inoltre una etichetta indipendente di distribuzione di dischi e nastri spagnoli ed internazionali.
quest'anno nel mese di marzo ha organizzato un festival di tre giorni dove si sono esibite alcune fra le principali formazioni sperimentali europee.)

f.a.r.: a zaragoza ci siamo mossi in un ambiente davvero ottimale, organizzazione s.t.i. efficentissima, abbiamo avuto a disposizione un palco stupendo, schermo gigante, monitors, proiettori,....tutto perfettamente funzionante: pubblico realmente attento, azioni di tutto rispetto (test departement, vivenza, das syntetische miscenge webe, stenks bazin) senz'altro una grossa esperienza, purtroppo non devi chiedere a noi perche' non esistono appuntamenti del genere in italia.

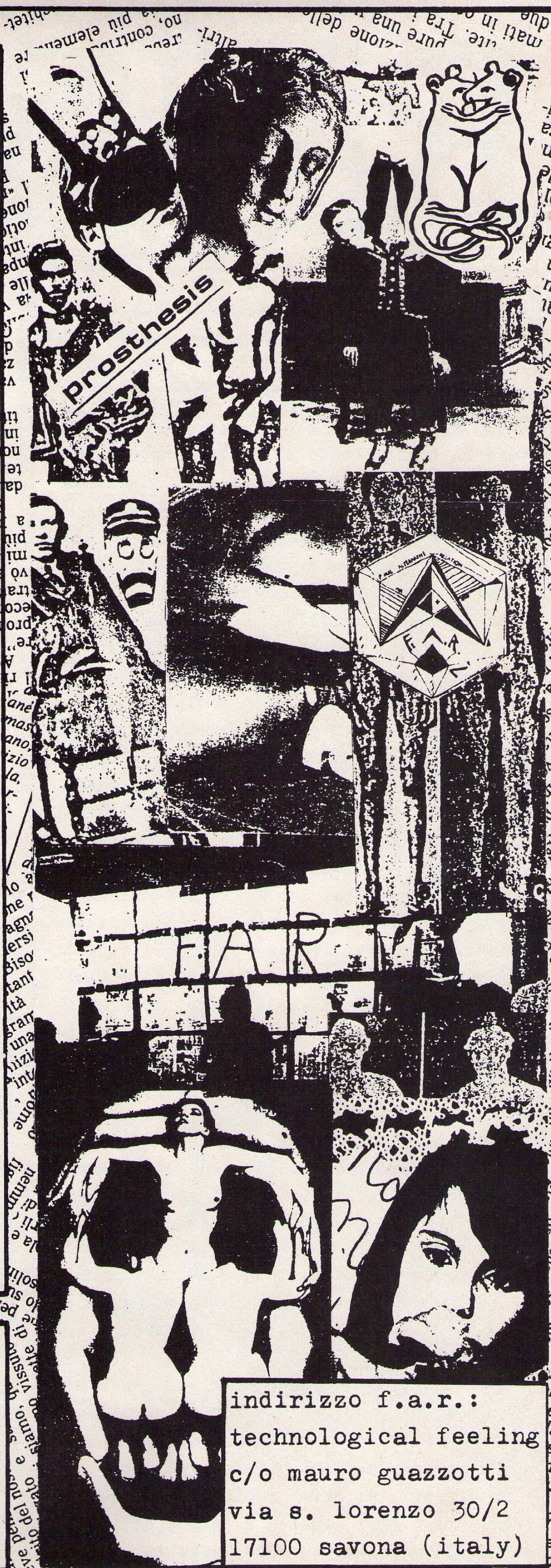
s.101: quali sono le formazioni che pensi siano le piu' interessanti del panorama italiano e straniero?

f.a.r.: in italia, anche se so di non aggiungere nulla di nuovo, il lavoro dei tasaday, dei t.a.c. e poi siamo in ottimi rapporti con oswaldo swartz delle officine swartz. tra l'altro conosco personalmente i membri di queste formazioni.
per quanto riguarda la scena internazionale ...cito a caso formazioni che riscuotono i nostri favori: laibach, fall, marc almond, costes cassettes, pascal comelade, legendary pink dots...oh, dimenticavo la nostra patty pravo.

s.101: fino a dove pensate di spingere la vostra sperimentazione?

f.a.r.: non so proprio cosa rispondere......

discografia: cassette:
1981, duello sul cervello (c46-tf)
1983, final alternative relation (c46-tf)
1985, lust (c60-adn)
1986, frammenti (c46-tf)
dischi:
1985, da consumarsi con grazia (lp-adn)
1987, presto i topi verranno a cercarci (lp-amen, this is religgion)



indirizzo f.a.r.:
technological feeling
c/o mauro guazzotti
via s. lorenzo 30/2
17100 savona (italy)

RICICLART!

brevi cenni sull'uso del riciclaggio e del fotomontaggio nell'arte moderna ed introduzione al riciclaggio post-industriale.
(a cura del professor bad trip)

l'uso di particolari riciclati, o addirittura il concepimento di opere composte interamente di parti riciclate, e' diventata una caratteristica tecnico-espressiva di molte frange dell'arte moderna, a partire dalle esperienze delle avanguardie storiche fino ad arrivare ai giorni nostri.
facendo una rapidissima carellata all'indietro, la storia del riciclaggio nell'arte si puo' gia' far cominciare in ambito cubista, anche se, in effetti, l'intero panorama parallelo di cubismo-futurismo-costruttivismo e' ricco di episodi che ci interessano.
a partire dal 1910 fino al 1915 i cubisti picasso, georges braque, juan gris, louis marcoussis inseriscono nelle loro composizioni molti particolari riciclati: pezzi di giornale, biglietti del teatro, pezzi di impagliature di sedie, carte da gioco, stoffe.
anche i futuristi italiani (balla in particolare) fanno largo uso di materiale riciclato, fino ad arrivare a lavori interamente composti da ritagli di giornale, come per esempio il memorabile "dimostrazione interventista" di carlo carra' del 1914.
lo stesso vale per i costruttivisti russi kasimir malevich, natalia goncharova o il grande grafico el lissitzky che utilizzano anche loro piccoli ritagli di giornali nel periodo che va dal 1914 al 1920.
ma il definitivo sopravvento in un quadro della parte riciclata su quella prettamente pittorica si ha per la prima volta nelle opere del dadaismo berlinese, negli anni dal 1916 in poi.
alcuni critici sostengono che sia stata l'artista hanna höch, assieme con raoul hausmann ad inventare il fotomontaggio, o perlomeno ad usarlo per prima in un'opera d'arte.
(in effetti dei primi rudimentali fotomontaggi erano gia' apparsi su molte serie di cartoline popolari europee dai primi del 1900).

e' la höch che per prima impiega esclusivamente ritagli di giornale non solo con l'intento di trasgressione artistica, ma anche come mezzo di espressione poetica.
insieme alla höch meritano una citazione di grandi riciclatori george grosz, lo specialista dei collages politici john heartfield, arp, picabia, max ernst, marcel dunchamp ed il sopracitato raoul hausmann, al quale bisogna pure far risalire l'invenzione della tecnica di riciclaggio dell'assemblage in scultura, ricordando anche la sua "testa di legno" del 1918.
per quanto riguarda il periodo di storia precedente alla seconda guerra mondiale, infine, e' utile ricordare in particolare l'opera di alcuni altri artisti: nell'ambito del bauhaus le bellissime composizioni di marianne brandt, composte esclusivamente di



"dimostrazione imterventista", c. carra', 1914, tempera e collage.



"il colpevole resta sconosciuto",
g. grosz, 1918, china e collage.

foto pubblicitarie ritagliate dai giornali e ri-miscelate insieme; in ambito surrealista, oltre al gia' citato ernst, usano parti riciclate sia eileen agar, sia man ray, nusch, dora maar e meret oppenheim.
dalla fine delle avanguardie storiche ai giorni nostri centinaia di artisti hanno riciclato gli oggetti ed i materiali piu' disparati inserendoli nelle proprie opere, spesso con diverse motivazioni concettuali, estetiche ed espressive, ma quasi sempre andandosi ad inserire in quel filone dell'arte trasgressiva, sempre attuale e sempre cosi' vicina allo spirito delle avanguardie.
tra gli artisti italiani contemporanei merita una citazione il pittore milanese enrico baj, il quale, ispirandosi come gia' fecero i vari ernst, picasso, dunchamp, ecc. all'opera dello scrittore teatrale alfred jarry, creatore del teatro dell'assurdo, usa per i propri quadri stoffe, legni, distintivi, medaglie, pezzi del lego e del meccano, bottoni, ecc.
venendo ad episodi creativi piu' recenti, sono le ultime avanguardie underground, in particolare la mail-art, la punk-art, e tutte le tendenze industrial e post-inustrial (e' sempre antipatico usare certe etichette da critici della domenica ma sarebbe un'impresa impossibile fare un discorso piu' approfondito con cosi' poco spazio a disposizione) a staccarsi dall'uso di pezzi gia' pronti per fini solamente concettuali (prerogativa che era stata della cosiddetta arte povera, della prima mail-art americana degli anni 60-70 e di frange della pop-art) e ad appropriarsi dei materiali poveri inserendoli nelle proprie opere non solo con lo scopo di una trasgressione puramente artistica ed ideale, ma anche elaborando tecniche piu' complesse,



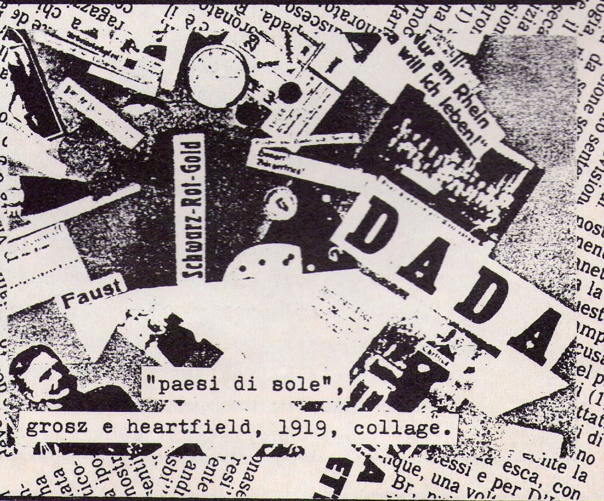
collage senza titolo per "club dada",
george grosz, 1918.



collage per "der dada",
j. heartfield, 1918.


"guerra e cadaveri-l'ultima speranza dei ricchi", j. heartfield, 1932, fotomontaggio.

sistemi estetici significanti in senso tradizionale e sviluppando tematiche socialmente critiche.
e' utile ricordare a questo proposito, per esempio, le copertine-manifesto dei crass, gruppo politico-musicale-artistico inglese degli anni 80, capofila del radicalismo libertario europeo, che citano direttamente e ripetutamente l'opera di john heartfield nei loro grandi collages inserendone dei particolari attualizzati, pur rinnegandone la posizione politica. (john heartfield, ricordiamolo, e' stato un artista militante ortodosso materialista storico.)
e,piu' in generale, si puo' dire che tutte le tendenze creative underground che sono partite di volta in volta dalle varie metropoli americane ed europee abbiano rivalutato ed usato con fini piuttosto attuali e reso popolari molte delle tecniche e dei linguaggi propri delle avanguardie del primo 900.
a questo proposito, per esempio, basti pensare a tutti i manifesti, le fan-zines, le copertine di dischi con il littering composto con le lettere ritagliate dai giornali.
questa ripresa continuata, da parte di molti settori della cultura creativa giovanile occidentale degli ultimi 15 anni, ha contribuito in larga parte a far si che vi siano attualmente numerosissimi giovani autori un po' dovunque che esprimono le proprie creazioni, a volte addirittura esclusivamente, con le tecniche del collage e/o del fotomontaggio.
quest'arte del riciclaggio degli anni 80 (e ormai degli anni 90) e', quasi sempre arte di ricerca, e riguarda alcune nuove tendenze creative dell'attuale panorama mondiale, e piu' precisamente del panorama di quei paesi industrializzati nei quali si e' gia' inaugurata l'era del computer, che si muovo-specificatamente su questo tema, ed e' per cio' che e' stata definita da alcuni critici "arte post-industriale".



"paesi di sole",
grosz e heartfield, 1919, collage.

e' di ricerca poiche', innanzitutto, il riciclatore post-industriale, in genere, non si ferma per piu' di un breve periodo su un determinato stile compositivo o su una specifica tecnica o materiale, ma e', soprattutto per quanto riguarda il rapporto stile-materiale, cangiante e mutevole per motivi tecnici, poiche' miscela le immagini e gli oggetti della produzione industriale di massa e, piu' precisamente, li seleziona, li spezza e li ricompone; la produzione industriale, infatti, e' essa stessa essenzialmente mutevole, nel suo "eterno" ciclo di sostituzione di se stessa.

cambiando nel suo continuo e confuso divenire, la societa' della terza rivoluzione industriale offre all'artista-riciclatore continuamente nuovi materiali, nuovi oggetti, nuove immagini da miscelare e comporre tenendo in conto le nuove esigenze estetiche intrinseche ai materiali stessi, i quali, cambiando appunto continuamente, obbligano in un certo senso l'artista ad una certa flessibilita' di stile compositivo.

il riciclatore post-industriale, comunque, non prende qualunque rifiuto o oggetto o immagine della produzione di massa, bensi' li sceglie, li scompone, ed infine estrapola dal suo contesto banale una determinata visione, o, piu' frequentemente, solo un particolare di essa (per esempio un occhio da una foto o il braccio da una bambola), e ricompone la visione che puo' essere, di volta in volta, o minimale, o espressionista, o surrealista, ecc., a seconda dello stato d'animo e dell'idea di ogni singolo autore.

l'idea appunto supplisce all'apparente limitazione di essere in un certo senso pilotata da immagini pre-esistenti ad essa, con la sua pluralita' di possibilita' compositive.

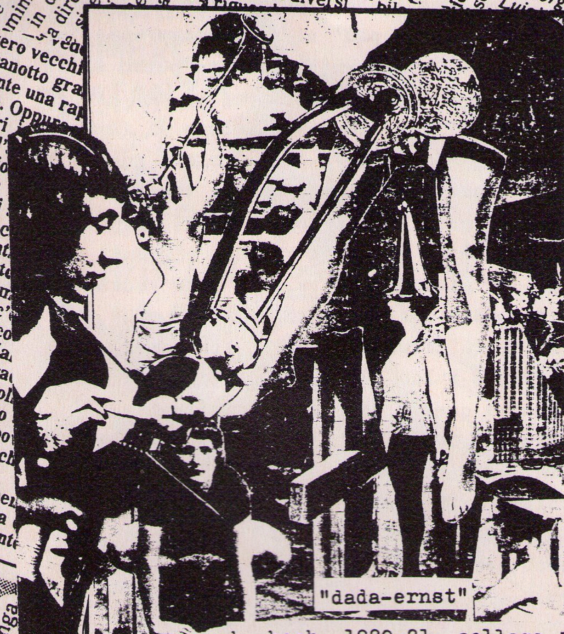
infatti avere molti pezzi di diverso genere e natura, ovviamente prima scelti ed in seguito pitturati, camuffati, ecc., in funzione del tipo e stile di composizione scelto dall'artista per cercare di comunicare quella determinata visione, non "suggerisce" mai una sola idea di come dovra' essere l'immagine finale ma una molteplicita' di immagini possibili.

difatti al riciclatore (perlomeno a tutti quelli che conosco personalmente), per scelta metodologica conveniente, in genere, terminato l'assemblaggio, avanzano sempre molti frammenti, spesso molti di piu' di quelli utilizzati per comporre l'opera finita.

l'artista riciclatore post-industriale e', piu' o meno coscientemente, in una posizione critica nei confronti della societa' industriale e consumistica, indifferentemente ed ininfluentemente che essa sia di tipo borghese-capitalista o di tipo burocratico-comunista.

egli e' critico sia da un punto di vista tecnico-artistico, poiche' usare per le proprie creazioni prevalentemente materiali cosiddetti poveri, anche se ormai e' diventato uno dei tanti cliche' trai quali puo' scegliere l'artista moderno, ha di per se stesso, come abbiamo visto precedentemente, il significato evidente di riconoscersi come gli epigoni culturali di quelle avanguardie artistiche trasgressive che introdussero i suddetti materiali nella creazione artistica. sia, ovviamente, dal punto di vista dei contenuti, spesso patafisici (per dirla alla jarry), amaramente ironici e sottilmente dissacranti; tematiche orwelliane ed espressioni affini ad un certo tipo di idealismo libertario, diventato "moderno", a volte scettico, cinico, pessimista, e, come sempre e piu' di sempre, culturalmente emarginato.

-prof. bad trip-



"dada-ernst"

h. hoch, 1920-21, collage.

hanna hoch alla manifestazione dada del 1920 a berlino.



intervista a luca ratti, voce solista dei polvere di pinguino.

s.101: fammi una breve storia del gruppo.

lungo: l'attuale formazione e': lungo-voce, tasso-chitarra, gutro-chitarra, umbis-basso, nicola-batteria.

suoniamo insieme da circa 5 anni. la formazione e' rimasta invariata fino a meta' 87, quando lo squalo ha sostituito paolo alla batteria. fino a circa 2 anni fa suonavamo per puro divertimento, poi in seguito ad alcuni concerti abbiamo pensato che forse avremmo potuto fare qualcosa di valido; cosi' abbiamo registrato un demotape e lo abbiamo sottoposto ad alcune etichette. giorgio bacino della lilly records ci ha risposto ed ha stampato il nostro primo 45 giri, che e' uscito all'inizio dell'87, e del quale abbiamo vendute tutte le 1000 copie uscite.

s.101: parlami del vostro primo 33 giri.

lungo: uscira' a meta' marzo per la cobra records. contiene 9 nostri brani piu' una versione di "born to be wild" degli steppenwolf. lo abbiamo registrato al t.m.b. studio di castelfranco emilia.

s.101: come vanno i vostri concerti in giro per l'italia?

lungo: piuttosto bene, direi; l'anno scorso abbiamo fatto parecchi concerti in zona, ed in giro per l'italia: da roma a milano, firenze, parma, torino ed altri piccoli centri uno dei piu' riusciti e' stato a ivrea (gente pazzesca).

s.101: pensate di fare un tour promozionale per presentare il vostro 33 giri?

lungo: non faremo un vero e proprio tour, ma stiamo cercando di mettere insieme alcune date in vari locali, un po' per pubblicizzare il disco, ma soprattutto per suonare live poiche' per noi e' molto importante suonare dal vivo; a proposito del lato organizzativo dei concerti, avremmo bisogno di qualcuno che se ne occupasse.

s.101: cosa vedi nel futuro della psichedelia?

lungo: a parte il fatto che non ci consideriamo un gruppo soltanto psichedelico, anche se la componente c'e', penso che sia giusto che ognuno segua le proprie influenze, ricordiamoci che siamo nel 1988.

s.101: come sta la psichedelia italiana?

lungo: la conosco poco, a parte i not moving ed i boohoos.

s.101: quali sono le vostre influenze musicali, ed i vostri gruppi preferiti del presente e del passato?

lungo: indubbiamente a noi tutti piace il rock per eccellenza, ma individualmente abbiamo gusti molto diversi (dal canterbury, al sixties, ai doors, beatles, stooges, punk ecc.) e, per quanto riguarda il presente, seguiamo un po' di tutto, husker du, trilobites, god-fathers, ecc.

tornando al nostro 33 giri, una delle particolarita' consiste nel fatto che abbiamo utilizzato il vecchio ed il nuovo batterista (4 brani a testa), visto che e' il nostro primo album abbiamo cercato di dare una immagine completa del gruppo, utilizzando brani nuovi, ma anche alcune vecchie nostre canzoni tra le piu' significative come "animals" e "hometown"; a questo punto si e' venuta a delineare una immagine del gruppo che non e' piu' legata soltanto al garage sixties, come poteva sembrare nel nostro 45 giri, ma e' rivolta ai nostri tempi.

s.101: quali sono le situazioni, i locali per suonare, ecc. che vi sono piaciuti di piu' in giro per l'italia e come vedete la situazione dalle vostre parti?

lungo: la situazione in italia per quanto riguarda i locali non e' delle piu' rosee, a parte quelli famosi, molti altri hanno gia chiuso o sono in crisi; comunque sbattendosi si riesce a suonare dal vivo, non dimentichiamoci pero' che il new rock italiano fatto da gruppi italiani ha preso piede solo da poco tempo, magari con un altro po' di tempo.... nella nostra zona, invece, mi sembra che oltre ai locali manchino piu' che altro i gruppi, proprio pochi, a parte i leggendari fall out di la spezia conosco solo gli "unlimited" di massa che vanno molto forte, anche se non hanno ancora avuto la possibilita' di incidere.

speriamo di vedere in futuro piu' gente alle prese con gli strumenti.

SABATO 19 MARZO TEATRO GESUITI 21,30

CONCERTO CON: POLVERE di PINGUINO + UNLIMITED + FALL OUT

¡IL PROSSIMO NUMERO DI STANZA 101 SARÀ "SPECIALE FUMETTI"!

IL N° 2 IN EDICOLA A MAGGIO



STANZA 101 PRESENTA:

CONCERTO AL TEATRO-GESUITI
A CARRARA CON:
POLVERE DI PINGUINO
FALL OUT E UNLIMITED

SABATO
19 MARZO
ORE 21,30

INGRESSO
SOLO
5000
LIRE!

RADIO
ATTIVA
FM 89,7
90,2 MHZ

FALL
OUT
+++++
POLVERE
DI
PINGUINO
+++++
UNLIMITED

GERMS

SABATO
19 MARZO

MUSIC
BOX
VIA XX
SETT.
AVENZA-MS.

